

INCONSCIO E SOCIETÀ
SEZIONE II: POIETICA

5

Direttore

Antonio IMBASCIATI

Professore emerito di Psicologia clinica
Università degli Studi di Brescia

Comitato scientifico

Pietro ANDUJAR

Presidente OPIFeR
(Organizzazione di Psicoanalisti Italiani, Federazione e Registro), Milano

Giovanna DI GIOVANNI

Scuola Lacaniana di Psicoanalisi e Associazione Mondiale di Psicoanalisi, Milano

Luciana LA STELLA

Membro OPIFeR
(Organizzazione di Psicoanalisti Italiani, Federazione e Registro), Milano

INCONSCIO E SOCIETÀ

SEZIONE II: POIETICA

Poietica è la sezione della collana *Inconscio e società* che raccoglie scritti ed espressioni creative, testimonianza più o meno esplicita di un sapere di tipo scientifico. La collana *Inconscio e società* intende raccogliere i frutti dell'applicazione della psicoanalisi alla vita contemporanea. Le parole chiave dei lavori che fanno parte della collana sono formazione e ricerca clinica: l'impostazione iniziale si proponeva di applicare la psicoanalisi freudiana, nell'orientamento dato da Jacques Lacan, al discorso universitario. Tuttavia l'esigenza di scientificità, di cui l'Università non può non tener conto, non ha altro strumento che la formazione dell'analista. Lo psicoanalista ha il compito di curare, ma allo stesso tempo è portatore della causa di promuovere il reale della soggettività, come avveniva in un'altra epoca attraverso quelle pratiche dette "arti liberali". Il lavoro che l'analista fa su di sé diventa quindi il nocciolo di una soggettività della scienza, possibile e non preclusa, il prototipo di un "saperci fare" per tutte quelle professioni che Freud definì *Mestieri Impossibili* perché hanno come loro oggetto il soggetto stesso.

Marco Maisetti
Franca Mazzei Maisetti

L'Avventura meravigliosa

Dal buio alla luce: la metafora della vita

Prefazione di
Luciana La Stella



Le illustrazioni contenute all'interno del volume sono gentile concessione
di Pierluigi Pintori.

www.pierluigipintori.com

Copyright © MMXIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6925-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2014



*La mano che fa dondolare la culla
è la mano che regge il mondo.*

William ROSS WALLACE

What Rules The World

Indice

| | |
|----|----------------------|
| 11 | <i>Prefazione</i> |
| 15 | <i>Premessa</i> |
| 19 | <i>Capitolo 0</i> |
| 21 | <i>Capitolo 1</i> |
| 25 | <i>Capitolo II</i> |
| 31 | <i>Capitolo III</i> |
| 37 | <i>Capitolo IV</i> |
| 41 | <i>Capitolo V</i> |
| 45 | <i>Capitolo VI</i> |
| 53 | <i>Capitolo VII</i> |
| 57 | <i>Capitolo VIII</i> |
| 69 | <i>Capitolo IX</i> |
| 81 | <i>Postfazione</i> |

10 *Indice*

87 *Bibliografia*

Prefazione

La Collana Inconscio e società è lieta di accogliere nella propria sezione Poietica quella che viene considerata nella sua espressione pittorica e danzante: la più bella fiaba della vita, ovvero la metafora della luce dopo il buio.

Si desidera ringraziare vivamente Pierluigi Pintori¹, per la gentile concessione delle meravigliose immagini disegno predisposte con cura, immaginazione e senso poietico.

Questa fiaba è misurata dai disegni che nei loro simboli pittorici, integrando la scrittura, parlano magistralmente e spiegano con naturalezza e fascino quelle frasi che a volte ancora non si comprendono, dato che l'attrattiva delle favole si dimostra prossima alla verità in ogni età dell'infanzia: in tal caso i bimbi spesso prediligono le figure che con i colori stimolano l'immaginazione e la propria mente emotiva, capace di emozioni e sentimenti.

Le domande e le percezioni che accompagnano il viaggio di nove mesi danno vita a questa avventura e rendono possibile il mistero della nascita, dalla morte alla vita.

Avere un figlio è davvero accogliere con entusiasmo un nuovo amore. Non è un caso che la ricerca neuroscientifica

1. Pierluigi Pintori è un pittore, illustratore e writer. Allievo della Scuola d'arte applicata del Castello Sforzesco, organizza e conduce laboratori artistici e creativi di pittura e illustrazione. Apprezzato decoratore, ha esposto opere eseguite su diversi materiali in diverse mostre in tutto il territorio italiano. Link di riferimento: www.pierluigipintori.com

abbia scoperto che sia durante i nove mesi della gravidanza che nella fase dell'innamoramento di una coppia si attivino le stesse aree cerebrali contenenti ossitocina²: denominata l'ormone dell'amore (Imbasciati, Rivista di Psicologia Clinica n.1 – 2010, Psicopatologia e sessualità). Il bimbo della favola, come ogni feto nella pancia della mamma prova sensazioni, immagina, sogna, esprime sentimenti, sperimenta, sviluppa ed elabora esperienze che nel bene e nel male produrranno effetti sulla sua vita futura.

È una narrazione che vuole essere un dono e una richiesta d'amore che il figlio rivolge alla madre per aiutarla nel suo difficile compito di mamma.

In nove mesi, giorno dopo giorno, si è compiuto il miracolo della vita.

Lo scambio col mondo della madre gli ha permesso di gettare le radici di quello che sarà il suo mondo interno, il

2. Tale denominazione è stata originata dall'aver constatato come il tasso di tale increzione ormonale sia connesso, oltre che all'espletamento del parto, agli eventi del coito e soprattutto alle capacità di accudimento amorevole dei neonati. Si è detto anche che l'amore potrebbe ridursi a questione di ormoni. Tale sommario pre-giudizio è del resto da tempo diffuso nella cultura popolare sulla sessualità, e si presta ad un fraintendimento biologistico: pensare che è "la Natura" che provvede gli ormoni e che questi regolano il comportamento sessuale, che in tal modo viene considerato come fosse un istinto. In realtà l'ossitocina, così come tutti gli altri ormoni non sono il *primum agens* del comportamento, ma soltanto i mediatori: è il cervello, cioè l'elaboratore mentale, che dà il via agli ormoni; è lo psichico che fa produrre l'ossitocina. L'ossitocina si origina in alcuni nuclei dell'ipotalamo e attraverso questo, via neuroipofisiadenipofisi, regola l'intero sistema ormonale, mentre si diffonde in altre zone cerebrali (formazioni ipocampali del cervello emotivo) producendo i vari suoi effetti (Lee, Macbeth, Pagani & Young, 2009): è dunque il funzionamento cerebrale, del cervello emotivo con la sua capacità elaborativa dell'emisfero destro, che dà il "comando" per l'ossitocina. È questa semplicemente il mediatore: la sostanza dell'evento è che il cervello, ovvero la mente, "comanda" che si attivino capacità amorevoli.

suo bagaglio emozionale al quale farà riferimento quando nel corso degli anni ogni conquista costerà fatica.

Tramite questa favola, allora quel pesciolino piccolissimo si esprime e prende vita nella meraviglia delle immagini e dei pensieri raccolti dagli autori nella poesia e nella scorrevolezza di un testo che appassiona ed emoziona.

È una *meravigliosa* storia dedicata ai bambini curiosi e ai loro genitori.

Luciana LA STELLA

Premessa

La sensazione più bella prima di avere un figlio è la scoperta di attenderlo, il momento in cui l'uomo e la donna elevandosi al ruolo di creatori di vita riconoscono il loro nuovo e indissolubile rapporto di padre e madre.

La gravidanza è come un viaggio di nove mesi, un'avventura meravigliosa segnata da domande e sentimenti contrastanti legati non solo al bambino ma anche alla costruzione della nuova identità di genitore.

Avere un figlio è accogliere nuovo amore. Non è un caso che la ricerca neuro scientifica abbia scoperto che sia durante i nove mesi della gravidanza che nella fase dell'innamoramento di una coppia si attivino le stesse aree cerebrali contenenti ossitocina, che regola la funzione uterina e del ciclo mestruale ma che è anche agente biologico dell'innamoramento, e vasopressina, ormone prodotto in maggiore quantità dall'ipotalamo sia durante la gestazione che nell'accoppiamento.

L'attesa di un figlio segna l'inizio di un dialogo interno della madre, che percependo la formazione di una nuova vita, attiva uno stato emotivo simbiotico per tutto il periodo della gravidanza.

Un legame speciale che porterà la donna a conoscere giorno dopo giorno nuove sensazioni, sentendo crescere il proprio ventre, nutrendo la nuova vita con lo stesso cibo e respirando la stessa aria.

Un padre non può comprendere questa meraviglia, ma

può ripercorrere la propria infanzia e rinnovare la propria vita. Una regressione che può portare a fantasticare il figlio come un rivale, soprattutto quando il rapporto madre-bambino lo vede escluso dal rapporto di coppia al quale era abituato, ma che può far comprendere la progressiva e definitiva formazione del ruolo di padre, di protettore della famiglia e di futuro promotore della libertà del figlio, aiutandolo ad uscire dalla fusione con la madre e facendogli accettare questa e le altre ferite indispensabili per farlo diventare una persona libera.

Non è quindi un caso che la parola madre abbia radice dal suffisso sanscrito MA, misurare e la parola padre abbia radice dal suffisso PA, pastore.

La madre è in effetti la misuratrice, colei che misura gli ingredienti per preparare la forma, la materia, e il padre il pastore di un gregge, custode che deve crescere e far mangiare.

Ma cosa sono madre e padre per un piccolo spermatozoo che ha appena fecondato un ovulo?

Questa è l'avventura meravigliosa, un viaggio fantastico di un pesciolino piccolo piccolo, più piccolo di un pesciolino piccolissimo, raccontata attraverso le sensazioni di una madre, i ricordi di un padre e la fantasia di un figlio.

Nove capitoli che rappresentano il primo ciclo di una vita in un mondo misterioso fino alla fine, fino all'incontro con il primo creatore e l'inizio di un nuovo ciclo.

L'avventura meravigliosa è la storia di fantastiche trasformazioni che realmente accadono nel grembo materno mese dopo mese, capitolo dopo capitolo; è la storia vera di sogni irreali di un piccolo pesciolino dotato di un bagaglio che lo aiuterà a riconoscere nella madre senso della misura ed equilibrio, e nel padre quell'autorità derivante dall'etimologia latina della parola augeo, faccio aumentare e crescere.

Così, attraverso il suo ciclo vitale il pesciolino arricchirà questo bagaglio fino a diventarne parte, continuando a vivere per sempre.

Alice

Ricordo il momento
in cui sono stato Dio.
Ricordo il fuoco
con cui ho creato,
Ricordo l'aria
che mi faceva volare,
Ricordo la terra
a cui mi aggrappavo,
Ricordo l'acqua
che usciva dagli occhi.
Quando sei nata.

Capitolo 0

Questa avventura ebbe inizio con il viaggio di un pesciolino piccolo piccolo, più piccolo di un pesciolino piccolissimo.

Aveva dovuto combattere con un esercito di altri pesciolini piccolissimi per farsi strada, per essere il primo ad arrivare.

Perché, in quel mondo, solo se si arrivava per primo si poteva sopravvivere.

Aveva nuotato come un disperato in un tunnel buio, finché un giorno una piccola casetta a forma di uovo gli si parò davanti.

Anche lei aveva viaggiato a lungo e se il pesciolino non fosse arrivato in tempo non sarebbe sopravvissuta.

« Entra » gli sussurrò la casetta.

« Da dove entro? » rispose il pesciolino che non trovava la porta.

« Spingi con tutta la tua forza! »

Il pesciolino partì all'attacco e ...si ritrovò dentro.

